

**12 aprile 2010**

**Agenzia di stampa:ADNKRONOS**

## **Caro-assicurazioni per i medici, chirurghi plastici pagano fino a 10mila euro**

Roma - (Adnkronos Salute) - Secondo una stima dell'Amami, l'Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente, **negli ultimi 15 anni le compagnie di assicurazione hanno aumentato il costo dei premi per le polizze del 250%**

Roma, 12 apr. (Adnkronos Salute) - Costa caro ai medici assicurarsi contro i rischi sanitari. Secondo una stima dell'Amami, l'Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente, **negli ultimi 15 anni le compagnie di assicurazione hanno aumentato il costo dei premi per le polizze del 250%**. Un costo che per alcuni camici bianchi diventa un vero e proprio 'salasso', ad esempio per i ginecologi e i chirurghi plastici. "Questi specialisti **possono arrivare a pagare fino a 10 mila euro l'anno**. Dieci volte di più di quanto paga un medico di famiglia o uno pneumologo". Parola di Maurizio Maggiorotti, presidente Amami, che traccia all'ADNKRONOS SALUTE una stima sui costi delle polizze assicurative contro i rischi professionali dei medici. **Al primo posto in questa speciale classifica ci sono quindi i ginecologi e i chirurghi plastici**. "Questi ultimi - spiega Maggiorotti - non solo pagano premi altissimi, ma hanno anche difficoltà a trovare una compagnia disposta ad assicurarli. Spesso si ritrovano costretti a rivolgersi all'estero o a compagnie poco affidabili". **A completare il podio dei camici bianchi che pagano di più per le assicurazioni troviamo gli ortopedici e i chirurghi**. "Mediamente un ortopedico - spiega il numero uno dell'Amami - paga almeno 4 volte di più, ad esempio, di un dermatologo. Diciamo che grosso modo il premio può variare dai 3 ai 5 mila euro l'anno". Ma lo stesso vale anche per i professionisti del bisturi. "Anche per i chirurghi i prezzi delle polizze sono 'pesanti'. Soprattutto per i cardiocirurghi e gli specialisti della chirurgia vascolare", sottolinea Maggiorotti. A fare i conti con polizze costose anche i radiologi. "Per loro i prezzi possono variare dai 3 ai 5 mila euro l'anno. Per questi specialisti - aggiunge l'esperto - il rischio è legato soprattutto alla mancata diagnosi".

**L'Amami stima che oltre l'80% dei chirurghi abbia ricevuto o riceverà almeno una richiesta di risarcimento o un avviso di garanzia** per presunta malpractice durante il corso della vita lavorativa. "Considerando la durata dei processi - spiega Maggiorotti - possiamo affermare che i camici bianchi italiani trascorrono un terzo della propria vita lavorativa sotto processo. Tuttavia, l'esperienza attuale ci porta a considerare che **l'80% dei processi per malpractice si conclude con l'assoluzione del medico imputato**".

Difficile però fare una quantificazione degli errori medici. "Al momento - sottolinea il presidente dell'Amami - non esistono dati reali sull'argomento. Gli unici dati disponibili provengono dall'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) che considera sinistro ogni semplice richiesta di risarcimento o informazione di garanzia a prescindere dalla colpevolezza del medico. Altri dati sono forniti dal Rapporto Pit Salute del Tribunale del malato che raccoglie esclusivamente le lamentele dei pazienti anno per anno, rivolte a

strutture sanitarie o singoli operatori medici e paramedici". Secondo i dati pubblicati sul sito dell'Ania, tra il 1994 e il 2007, il numero dei sinistri denunciati alle compagnie di assicurazione per le due coperture assicurative (responsabilità civile delle strutture sanitarie e responsabilità civile dei medici professionisti) si è più che triplicato, passando da circa 9.500 a quasi 30 mila. In particolare, se le denunce relative alle strutture sanitarie sono rimaste pressoché invariate negli ultimi quattro anni, quelle riguardanti i singoli medici hanno mostrato una costante crescita in quasi tutto il periodo di osservazione e particolarmente nell'ultimo anno a disposizione: 13.415 (+12,2% nel 2007).

Riguardo ai dati però, per avere un quadro più chiaro **l'Amami chiede l'istituzione di un Osservatorio dell'errore e del contenzioso paziente-medico**. "Solo così - sottolinea Maggiorotti - si potranno ottenere i primi dati reali del fenomeno". Ma l'Associazione chiede anche l'assicurazione obbligatoria per le strutture sanitarie, e l'introduzione di una norma che renda obbligatorio il ricorso preventivo per risolvere queste controversie al di fuori delle aule dei tribunali.

A incidere sul costo della polizza diverse variabili. Anche fra medici della stessa specialità. "Il premio può variare a seconda della compagnia e dell'età del professionista. Ma soprattutto - spiega Maggiorotti - dal 'curriculum' del camice bianco. Se ha già avuto richieste di risarcimento a suo carico il prezzo della polizza sale alle stelle. Anzi, rischia di essere addirittura disdettato per sinistrosità. E non serve una condanna di risarcimento. Basta una richiesta o un semplice avviso di garanzia da parte della procura". **A pagare il dazio di questa situazione sono anche i cittadini**. "Per evitare di incorrere in denunce o contenziosi infondati - spiega Maggiorotti - i medici oggi tendono a cautelarsi prescrivendo ricoveri, esami e farmaci in eccesso (i cui costi ricadono sulla collettività) o peggio tendono a evitare di trattare casi a rischio di insuccesso. Ne consegue - conclude - che il danno costituito dalle denunce infondate dirette ai medici finisce per ricadere anche sui cittadini".